

IntesaBci/CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

LA BANCA D'ITALIA

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287 ;

VISTO il regolamento CEE n. 4064 del 1989 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il d.p.r. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTA la comunicazione di IntesaBci S.p.A. ai sensi dell'art. 16 della legge 287/90, pervenuta in data 29 aprile 2000;

VISTO il proprio provvedimento n. 181/A del 25 maggio 2002 ("IntesaBci S.p.A./Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.);

SENTITI il 13 giugno 2002 i rappresentanti delle parti IntesaBci S.p.A. e Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.;

VISTA la memoria di IntesaBci S.p.A. del 24 giugno 2002 con la quale sono stati forniti ulteriori elementi di valutazione;

CONSIDERATO il parere espresso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nella sua adunanza del 25 luglio 2002 ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 287/90, pervenuto il 1° agosto 2002;

CONSIDERATO quanto segue:

IntesaBci S.p.A. ha comunicato una concentrazione con la Cassa di Risparmio di Terni e Narni.

I. LE PARTI

1. IntesaBci S.p.a. (di seguito IntesaBci) è la banca posta a capo dell'omonimo gruppo bancario, che comprende altre 145 società, delle quali 34 banche italiane ed estere, 91 finanziarie e 20 strumentali. Il gruppo opera in tutto il territorio nazionale con 3.159 sportelli. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 ammonta, al 31 dicembre 2001, a circa 22 miliardi di euro.
2. Cassa di Risparmio di Terni e Narni (di seguito CR Terni) è la banca posta a capo del gruppo bancario omonimo, che comprende altre 2 società finanziarie. Il gruppo dispone di 30 sportelli, dei quali 28 localizzati nella provincia di Terni, uno nella provincia di Perugia e uno in quella di Viterbo. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 ammonta, al 31 dicembre 2001, a circa 83 milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. La concentrazione si realizza attraverso l'acquisto da parte di IntesaBci del 51% del capitale di CR Terni; tale quota partecipativa verrà incrementata in un momento successivo fino al 75%. Gli accordi parasociali siglati da CR Terni e IntesaBci attribuiscono a quest'ultima la determinazione degli indirizzi e delle strategie di CR Terni e la designazione della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

4. L'operazione in esame configura un'ipotesi di concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90, in quanto comporta l'acquisto del controllo di un'impresa. La concentrazione rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, dato che non ricorrono le condizioni previste dall'art. 1 del regolamento CEE n. 4064/89, così come modificato dal regolamento CE n. 1310/97, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva previsto dall'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, essendo superiore a 377,014 milioni di euro il decimo dell'attivo realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate.
5. Al fine di verificare se l'operazione determinasse la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, la Banca d'Italia ha aperto il 25 maggio 2002 un'istruttoria ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90 con riferimento al mercato provinciale della raccolta di Terni. L'istruttoria non riguarda l'impatto dell'operazione sui mercati degli impieghi bancari e dei prodotti e dei servizi finanziari - quali il risparmio gestito, la negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, il *leasing*, il *factoring*, il credito al consumo, i servizi di finanza aziendale - per i quali si è ritenuto che non potesse costituirsi una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

IV. I MERCATI RILEVANTI

6. I mercati oggetto della presente istruttoria sono quelli della raccolta bancaria. Sotto il profilo merceologico, il mercato della raccolta comprende i depositi in conto corrente e a risparmio, liberi e vincolati, nonché i certificati di deposito e i buoni fruttiferi. Esso ha rilevanza territoriale a livello provinciale.

V. I RISULTATI DELL'ISTRUTTORIA

Il mercato provinciale di Terni

7. L'operazione realizza una concentrazione nella provincia di Terni tra il primo ed il quarto operatore. In particolare, CR Terni detiene una quota pari al 33,6% ca. e 28 sportelli su 111 complessivamente presenti sulla piazza (il 25,2% del totale), mentre Intesa è presente in provincia con 14 sportelli capaci di raccogliere il 9,9% dei depositi; il secondo concorrente dispone di una quota del 18% e di 22 sportelli; il terzo di una quota del 15,7% e di 12 sportelli..

Nel mercato in esame operano altri 8 concorrenti. L'indice di Herfindahl-Hirschmann (HHI)¹ è pari a 1883 punti.

Tavola n.1
Quote di mercato e sportelli nella provincia di Terni

	Quota di mercato	Sportelli
CR Terni	33,6%	28
IntesaBci	9,9%	14
Concorrente	18,0%	22
Concorrente	15,7%	12
Concorrente	5,8%	10
Concorrente	4,0%	7
Concorrente	3,6%	2

8. La concentrazione porta la quota di mercato del principale operatore al 43,5%; l'indice HHI crescerebbe di 666 punti.
9. Le parti si sovrappongono, oltre che nel comune capoluogo, nei comuni di Amelia, Narni, Orvieto, San Gemini, Montecastrilli e Montefranco.
10. Nel periodo dicembre '99 - dicembre '01, la quota di mercato di CR Terni è rimasta pressoché stabile intorno al 34%, mentre quella di Intesa ha registrato un lieve incremento, passando dal 9,4% al 9,9%. Nello stesso intervallo di tempo, l'andamento delle quote di mercato degli altri principali operatori segnala variazioni positive: in particolare, la quota del primo concorrente delle parti è passata dal 17,7% al 18%, quella del secondo è passata dal 14,9% al 15,7%.

Argomenti delle parti²

11. Le parti hanno fatto presente che l'operazione non risulta lesiva della concorrenza sul mercato della raccolta di Terni in quanto, in primo luogo, essa dovrebbe essere valutata alla luce della significativa pressione concorrenziale esercitata da Poste Italiane, che dispone di un consistente numero di sportelli e del 34,6% del mercato della raccolta di risparmio complessiva. Andrebbero, poi, considerate la presenza nei mercati geograficamente contigui di diversi e qualificati concorrenti, la sostituibilità del deposito bancario con altri prodotti aventi analoghe caratteristiche di rischio e di rendimento, nonché la peculiarità del modello organizzativo del gruppo IntesaBci nell'Italia centrale e la complessiva situazione concorrenziale dell'area.
12. In particolare, le parti hanno osservato che:
 - Bancoposta offre un prodotto (il conto corrente postale) che risulta fortemente sostituibile al conto corrente bancario poiché può essere completato da una vasta gamma di servizi di pagamento e d'investimento e dispone di una rete distributiva (74 unità per un'incidenza pari al 40% del totale degli sportelli bancari e postali) e di una rilevante quota di mercato detenuta

¹ Il livello di concentrazione di un mercato dipende dal numero di imprese in esso presenti (concentrazione assoluta) e dalla distribuzione delle loro quote di mercato (concentrazione relativa). L'indice di concentrazione Herfindahl-Hirschman, pari alla sommatoria dei quadrati delle quote di mercato di tutte le imprese presenti nel mercato, è un indicatore frequentemente utilizzato dalle autorità *antitrust* poiché offre una misura mista di entrambi i livelli di concentrazione.

² Si tratta delle osservazioni emerse nell'ambito dell'audizione svolta presso la Banca d'Italia il 13 giugno 2002 e nella memoria del 21 giugno 2002 presentata ai sensi dell'art. 7 del DPR 217/98.

(36,7% del totale dei depositi postali e bancari raccolti nella provincia) che la qualificano come il primo operatore della provincia;

- la provincia di Terni risulta geograficamente, socialmente ed economicamente integrata con le vicine province del bacino della valle del Tevere, in cui sono presenti, oltre a Bancoposta, almeno quattro diversi concorrenti bancari aventi capacità di offerta, dimensioni operative e articolazioni di canali distributivi non dissimili da IntesaBci;
- la quota di mercato del costituendo gruppo si riduce d'importanza se, anziché i soli depositi, si considerino altri prodotti che a questi possono risultare sostituibili per caratteristiche e finalità di natura transattiva, precauzionale o speculativa (obbligazioni, pronti contro termine, fondi comuni monetari o obbligazionari);
- il modello strategico federale adottato dal gruppo IntesaBci, assicurerebbe, nelle piazze del mercato di Terni in cui vi è compresenza tra IntesaBci e CR Terni, un certo grado di competizione "endogena".

Il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

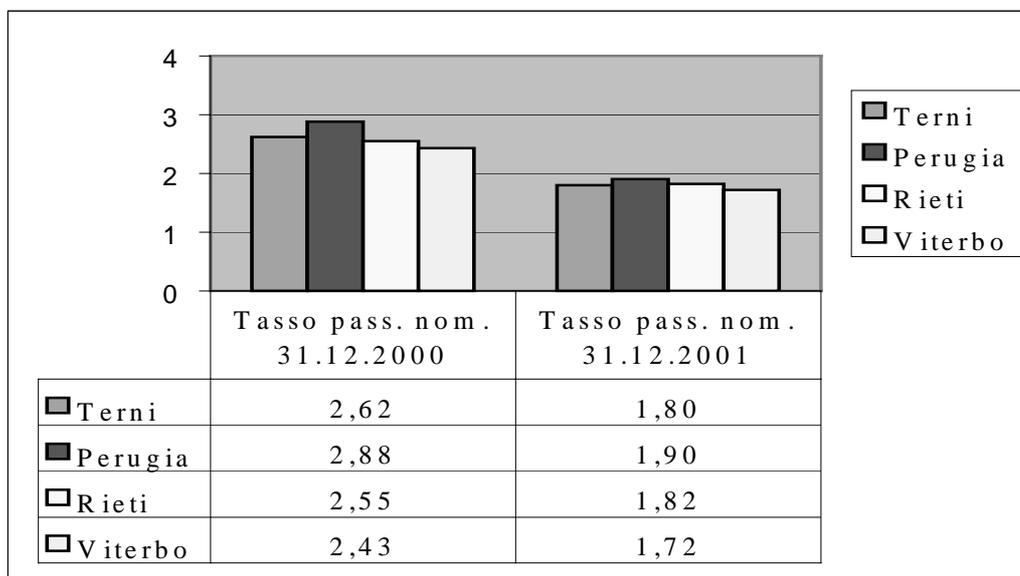
13. Nel parere assunto nell'adunanza del 25 luglio 2002, qui pervenuto il 1° agosto 2002, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha osservato che dall'analisi delle quote di mercato delle parti e delle banche concorrenti nella provincia di Terni non appaiono emergere elementi tali da considerare la concentrazione in grado di compromettere le relazioni competitive tra concorrenti bancari.

VI. VALUTAZIONE DELL'OPERAZIONE

14. Preliminarmente, pur avendo presente che a seguito dell'entrata in vigore del DPR 14 marzo 2001 - che ha, tra l'altro, ampliato l'offerta di servizi collegati al conto corrente postale - la sostituibilità tra la raccolta bancaria e quella postale tende ad accrescersi, si osserva che l'evoluzione del ruolo competitivo delle Poste nei mercati del risparmio non potrà che essere apprezzata nell'ambito dell'analisi di una consistente e sufficientemente estesa, anche sotto il profilo temporale, documentazione statistica sull'attività effettivamente svolta dall'operatore in parola, allo stato non ancora disponibile; solo tale supporto informativo potrà consentire di valutare gli effetti prodotti sui mercati provinciali della raccolta, anche con riferimento a quanto stabilito dall'accordo tra l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la Banca d'Italia in merito alle procedure applicative dell'art. 20 della legge n. 287/90 (Boll. dell'Autorità n. 10/96).
15. Inoltre, occorre considerare che, tenuto conto del maggiore potere di mercato che un grande gruppo bancario è in grado di esprimere rispetto ad un operatore locale, l'intervento partecipativo di IntesaBci determina un mutamento delle caratteristiche del primo operatore del mercato, in grado di aumentarne la potenzialità competitiva in misura più ampia di quella rilevabile dalla sola analisi strutturale.
16. L'analisi dei tassi praticati sui depositi nell'area di riferimento mostra che il dato della provincia di Terni non si discosta in modo significativo, tanto nel valore quanto nella tendenza, da quanto osservato in media nel bacino territoriale di riferimento (Perugia, Terni, Rieti, Viterbo; cfr. Tav. 2), mettendo in evidenza livelli di concorrenza sostanzialmente omogenei. Inoltre, sempre con riferimento a dicembre 2001, il tasso di remunerazione dei depositi praticato nella regione

ombra risulta più elevato, per gli scaglioni di depositi rilevanti ai fini della concorrenza sui mercati locali (fino a 129.114 euro), rispetto a quelli delle regioni circostanti e dell'intera Italia centrale;³ la differenza è superiore a quella che si osserva tra i tassi applicati nelle province di Perugia e di Terni .

Tavola n. 2
Evolutione dei tassi passivi nell'area di riferimento



17. Appare, infine, condivisibile tenere conto della circostanza che operatori di importanza economica comparabile sono presenti in misura consistente, tanto nella provincia di Terni quanto nelle province limitrofe, connotate da un tessuto economico e sociale integrato; tali concorrenti sono in grado di esercitare una significativa pressione competitiva.

VII. CONCLUSIONI

18. Nel corso dell'istruttoria è emerso che la concentrazione determina un rafforzamento della posizione del primo operatore sul mercato provinciale della raccolta di Terni: il gruppo risultante dalla concentrazione verrebbe a disporre di una quota di mercato prossima al 45%, notevolmente superiore a quelle degli altri concorrenti. Alla luce dei principi comunitari⁴, considerato anche che l'aggregazione di CR Terni con uno dei principali operatori nazionali

³ Cfr. Tav. A.5.5.3 del Quadro di sintesi del bollettino statistico della Banca d'Italia (Dati territoriali sul credito, la finanza e i tassi d'interesse bancari), I-2002.

⁴ La definizione di "posizione dominante" adottata dalla Commissione Europea e confermata dalla Corte di Giustizia (cfr. in particolare la sentenza della Corte di Giustizia del 14 febbraio 1978, causa 27/76 *United Brands v. Commission*, pubblicata in C.M.L.R. n. 1 del 1978, p. 429) fa riferimento al "potere economico detenuto da un'impresa che la rende capace di prevenire che la competizione effettiva sia mantenuta nel mercato rilevante conferendole l'abilità di comportarsi in maniera apprezzabile indipendentemente dai suoi competitori, clienti e in ultima analisi consumatori". In ordine all'accertamento della dominanza, la Commissione Europea prende in esame vari indicatori come le quote di mercato (cfr. le sentenze sui casi *United Brands*, *Hoffmann – La Roche*, *AZKO Chemie BV* e il decimo rapporto della Commissione sulla politica di concorrenza, dove si afferma che una posizione dominante può essere in generale presunta quando un'impresa detiene quote di mercato pari al 40-45%), la durata del potere di mercato, le quote di mercato dei competitori e gli indici di concentrazione dell'offerta, le pressioni competitive provenienti dall'esterno del mercato, l'esistenza di barriere all'entrata, la condotta e la *performance*.

avrebbe l'effetto sia di aumentare in modo significativo la quota di mercato già detenuta sia di arricchire la gamma dell'offerta alla clientela, aumentandone la capacità concorrenziale, tale posizione può essere considerata dominante.

19. Pertanto, in considerazione di tutto quanto precede, l'impatto strutturale dell'operazione richiede l'applicazione di misure compensative atte ad evitare il rischio che la concentrazione possa eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nel mercato interessato.

TENUTO CONTO dei predetti elementi,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge n. 287/90, la concentrazione tra IntesaBci e Cassa di Risparmio di Terni e Narni, a condizione che il gruppo risultante dalla concentrazione:

- a) mantenga invariato il numero complessivo dei propri insediamenti nella provincia di Terni per un periodo complessivo di tre anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
- b) con periodicità semestrale, a far tempo dalla notifica del presente provvedimento e fino alla completa attuazione della misura prevista al punto precedente, presenti una relazione illustrativa in ordine al rispetto delle stesse.

Il presente provvedimento sarà notificato ai soggetti interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ai sensi dell'art. 33, comma 1, della legge n. 287/90, entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica del provvedimento.

V. Desario